

anni un ruolo insostituibile per il rinnovamento e l'aggiornamento della scuola italiana;

in questa scuola sono stati sperimentati tempo pieno, organi collegiali, lavoro di *équipe*, biblioteca di scuola, lingua straniera fin dalla prima elementare, continuità fra elementare e medie, organizzazione per bienni, lavoro per progetti e multimedialità —:

se risponda a verità la notizia della rimozione del direttore della sperimentazione di Scuola-Città Pestalozzi;

se questa decisione non rischi di far chiudere la scuola stessa;

se il Governo non ritenga che in tal modo verrebbe a mancare l'autonomia di una scuola che rappresenta una preziosa esperienza di sperimentazione pedagogica e didattica di successo. (4-05520)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la giovane Alessia Di Marco, affetta da oltre 10 anni da una grave malattia immunologica, ha frequentato il primo anno del liceo pedagogico « Margherita di Savoia » in Roma grazie all'assegnazione di un insegnante di sostegno domiciliare;

promossa al secondo anno, alla stessa è stato negato dai competenti organi scolastici il sostegno domiciliare a partire dall'anno scolastico 2001-2002;

tale situazione ha determinato l'impossibilità per la giovane di proseguire l'iter scolastico e raggiungere quindi un obiettivo, il diploma di scuola media superiore, importante tanto per la sua crescita umana e culturale, che per successivi sbocchi professionali;

alle richieste reiterate dell'interessata e della stessa scuola l'ufficio scolastico regionale per il Lazio rispondeva negando l'insegnante ed annullando il finanziamento di lire 9.990.000 per « attrezzature

tecniche e sussidi didattici necessari all'integrazione scolastica della persona handicappata » —:

se quanto denunciato in premessa corrisponda al vero;

se non ritenga che tale orientamento delle istituzioni scolastiche sia lesivo del diritto allo studio di Alessia Di Marco;

cosa intenda fare per garantire il diritto allo studio della stessa, ripristinando il sostegno a domicilio ed i finanziamenti per le attrezzature necessarie. (4-05522)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

circa un mese dopo la chiusura del centro di accoglienza per minori extracomunitari di Mesagne, il CITIM, il suo presidente, Emanuele Polito, è stato arrestato con l'accusa di abusi sessuali nei confronti di ospiti del centro, dei quali egli stesso era tutore;

il CITIM era nato nel 1997 con compiti di aiuto nei confronti di minorenni albanesi giunti in Italia senza accompagnamento e, negli anni più difficili dell'emergenza clandestini, era stato individuato, dalla prefettura di Brindisi, come una delle strutture più adatte per l'accoglienza dei giovani clandestini giunti in Italia;

durante l'inchiesta a carico di Polito, la Polizia ha potuto accertare che, nella vicenda, era coinvolto anche un cittadino albanese, Artur Keci, il quale, secondo le indagini, avrebbe aiutato alcuni minorenni albanesi ad entrare clandestinamente in Italia, per poi indirizzarli verso il CITIM —:

quali iniziative di natura ispettiva intenda avviare, anche presso gli altri

centri di accoglienza per extracomunitari, non solo minorenni, al fine di verificare: l'affidabilità dei responsabili, i criteri con cui operano detti centri, la presenza di collaborazioni improprie e, in genere, il rispetto delle leggi che regolano l'ingresso e la presenza di cittadini extracomunitari;

quali criteri di rendicontazione contabile vengano impiegati dai centri per giustificare l'uso dei finanziamenti percepiti;

se ritenga necessario verificare, inoltre, se il centro CITIM abbia ricevuto ulteriori finanziamenti oltre quelli comunali e, in tal caso, in quale misura, in quale periodo e da parte di quale istituzione. (3-01976)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel Veneto, dove i datori di lavoro hanno presentato circa 60.000 domande alle prefetture della regione per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, e in molte altre regioni italiane, nella procedura per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, si sta progressivamente determinando una grave situazione a causa dell'assenza di disposizioni centrali e dei ritardi nell'evasione delle pratiche di regolarizzazione;

ci sono sempre più numerosi casi di immigrati, in attesa di regolarizzazione, che perdono il posto di lavoro per i motivi più diversi;

il motivo principale della perdita del posto delle *colf* è il decesso del datore di lavoro, nel caso delle badanti è frequente il decesso della persona assistita o il suo ricovero in istituzioni, che spesso per questi lavoratori, maggiormente donne, comporta anche la perdita dell'alloggio;

i lavoratori subordinati perdono il lavoro a causa della cessazione dell'attività o della chiusura dell'azienda, oppure vengono licenziati per i motivi più diversi

senza disporre di norme di tutela data la dimensione piccola o piccolissima delle aziende;

le disposizioni del ministero dell'interno alle prefetture prevedono che a questi lavoratori sia rilasciato un permesso di soggiorno per attesa della occupazione solo successivamente alla convocazione presso lo sportello polifunzionale;

i tempi previsti per l'esame delle pratiche presentate non sono quelli annunciati inizialmente dal legislatore, le previsioni più ottimistiche parlano di fine 2003, che vuoi dire che questi lavoratori dovrebbero sopravvivere per mesi senza poter lavorare e, nel caso dei domestici conviventi, anche senza alloggio;

questa situazione alimenta le condizioni di clandestinità, sfruttamento, ricatto, intimidazione ed lavoro nero —:

come giudica il ministro la situazione attuale e che cosa si intenda fare per dare la possibilità ai lavoratori in attesa di regolarizzazione di poter, nei casi di perdita del lavoro per licenziamento individuale, di decesso del datore di lavoro, di decesso dell'assistito, di chiusura dell'azienda o di parte della sua attività, trovare un'altra occupazione analoga regolarizzando temporaneamente la loro condizione e che cosa si intenda fare nel caso di decesso del datore di lavoro, di decesso dell'assistito (per le badanti) e di chiusura dell'azienda per poter ravvisare le condizioni anche per un subentro del datore di lavoro regolarizzante, quali misure ritiene si debbano assumere per velocizzare l'esame delle domande nella regione del Veneto come è stato già fatto in altre regioni. (4-05517)

CATANOSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

allo scalo aeroportuale di Catania, assunti da Alitalia Airport, operano da diversi anni numerosi lavoratori con con-

tratto a tempo determinato con modalità, quantità e tempi a dir poco anomali e molto al di sopra di quanto previsto dal decreto legislativo n. 368 del 2001;

vi sono lavoratori che operano all'aeroporto di Catania, con contratti spezzati, anche per più di 10 mesi l'anno e questo anche da 6 anni a questa parte;

la scorsa estate su 132 unità, i lavoratori dello scalo assunti con contratto *part-time* erano 38, a cui si aggiungono i lavoratori stagionali che sommati ai *part-time* raggiungono la ragguardevole cifra di 104 unità;

a ciò si aggiunge il ricorso sistematico al lavoro straordinario, posto che si preferisce assumere lavoratori *part-time* a 4 ore giornaliere e programmare turni di 8 ore, obbligandoli nei fatti a turni massacranti, infatti oltre le otto ore giornaliere i lavoratori vengono programmati per diversi giorni con turni di 10 ore;

allo sfruttamento si aggiunge la sicurezza sul posto di lavoro, infatti mentre i mezzi speciali (trattori, nastri semoventi e non, mezzi di collegamento), possono essere utilizzati da lavoratori che possiedono uno specifico attestato e che sono al 6° livello funzionale, i lavoratori *part-time*, 9° livello e senza attestati, utilizzano fin dai primissimi giorni questi mezzi e già alcuni incidenti si sono verificati;

l'8 ottobre 2002, 18 lavoratori stagionali esasperati hanno avviato un tentativo di conciliazione, a cui l'azienda non si è presentata, per trovare una soluzione ad una situazione oggettivamente insostenibile da parte dei lavoratori;

per tutta risposta Alitalia Airport il 1° dicembre non ha rinnovato a 5 dei 18 ricorrenti il contratto *part-time* assumendo altrettante unità con minore anzianità di servizio, e cosa ancora più grave dirigenti locali dell'azienda hanno fatto sapere ai lavoratori che la stessa sorte sarebbe toccata ai restanti 13 —;

se, alla luce di quanto descritto in premessa, non intenda convocare presso il

Ministero del lavoro un tavolo tra le parti in causa ed addivenire ad una soluzione che salvi i sacrosanti diritti dei lavoratori e ponga fine a questa squallida guerra tra poveri. (4-05519)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI, BOVA e CRISCI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 5 febbraio 2003 la Commissione europea ha predisposto la proposta dell'Unione europea nell'ambito dei negoziati sul capitolo « servizi » dell'Agenda per lo sviluppo di Doha, avviati nel 2000;

la proposta prevede un'ulteriore apertura del mercato europeo ai competitori esteri in settori come i servizi professionali, i *computer services*, i servizi finanziari, i servizi di telecomunicazioni, i trasporti, la distribuzione, i servizi postali e di corrieri, il turismo e i servizi ambientali;

la proposta della Commissione europea dovrà essere presentata all'OMC entro il 31 marzo 2003;

la proposta, prima di essere presentata all'OMC, sarà sottoposta all'esame del Consiglio e al parere del Parlamento europeo —;

quali siano gli elementi che definiscono la proposta negoziale elaborata dalla Commissione europea;

quale sia la valutazione del Governo in ordine alla proposta stessa e se, in particolare, essa sia ritenuta compatibile con la tutela degli interessi europei e nazionali, nonché con la previsione di erogare servizi pubblici in alcuni settori interessati al negoziato. (5-01685)